

LA CURVA EPIDEMIOLOGICA. Crescono i casi, le vittime e anche le terapie intensive. Nessuna Regione è «Covid free»

Sui contagi, 1.397 in un giorno La Norvegia si chiude all'Italia

Oslo sconsiglia i viaggi nel Bel Paese. Gimbe: «Questo andamento è preoccupante». Ma Sileri rassicura: «La situazione è sotto controllo»

Massimo Nesticò
ROMA

Continua a salire nelle ultime 24 ore la curva dei contagiati da Covid in Italia, così come i ricoverati in terapia intensiva. Dieci i morti, quattro in più di mercoledì. Nella settimana 26 agosto - 1 settembre, indica inoltre la Fondazione **Gimbe**, si registra un incremento del 37,9% dei nuovi casi, dei pazienti ricoverati (+30%) e di quelli in terapia intensiva (+62%). «Noi - ha detto il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia - siamo in grado di convivere con il Covid, però inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno, ogni giorno ci sono nuovi positivi».

La Norvegia, intanto, sconsiglia i viaggi in Italia e introduce la quarantena di dieci giorni per chi arriva dal Paese. Il nostro paese, insieme alla Slovenia, entra così nella «lista rossa» norvegese che include diversi Paesi. A partire dal 5 settembre tutti i viaggiatori provenienti da Italia e

Slovenia, compresi San Marino e Città del Vaticano, saranno sottoposti ad un periodo di quarantena di 10 giorni, mentre sono state alleggiate le misure fino ad ora imposte ai viaggiatori provenienti da Cipro.

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute dà conto di un calo dei tamponi rispetto al picco del giorno precedente: 92mila contro 102mila. I nuovi positivi sono però cresciuti: 1.397, 71 in più del giorno precedente. I

maggiori aumenti in Lombardia (228), Campania (193) e Lazio (154). Nessuna regione senza positivi in più. Le terapie intensive sono arrivate a quota 120 (+11): Lombardia (27) in testa, seguita da Veneto e Sicilia (12). Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha parlato di situazione «sotto controllo» per quanto riguarda le terapie intensive. «Se i numeri dovessero crescere - ha osservato - significherebbe che c'è un aumento della circolazione del virus nelle persone più fragili. Ora siamo in una situazione, a mio avviso, ancora non a ri-

schio». Numeri su anche per i ricoverati con sintomi (1.505, +68) e per le persone in isolamento domiciliare (27.290, +1.019). Gli attualmente positivi sono 28.915 (+1.098). Più allarmata la posizione del presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, che - sulla scorta dei dati di tendenza settimanale - ha definito i numeri «in preoccupante e indiscutibile ascesa». I nuovi casi nella settimana 26 agosto-1 settembre, secondo la Fondazione, sono 9.015 contro i 6.538 della settimana precedente e c'è un aumento del 52,2% dei casi attualmente positivi (7.040 contro i 4.625). Crescono anche i pazienti ricoverati con sintomi e quelli in terapia intensiva ed i decessi. «Si tratta - ha osservato Cartabellotta - di segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese».

Dai dati giornalieri dei nuovi casi nelle varie regioni continua ad emergere il legame con i ritorni dalla Sardegna. Il microbiologo Andrea Crisanti auspica un aumento dei tamponi ed ha presentato un

apposito piano al Governo. «Quelli che facciamo adesso - ha rilevato - ci bastano appena per controllare la situazione. Consideriamo che le scuole non sono ancora ripartite e che le attività produttive ripartono questa settimana». Quanto ai focolai, si allarga quello partito da una ditta di lavorazione carni in Trentino. Dopo i 26 positivi di mercoledì, ieri ne sono stati registrati altri 72. La maggior parte riguarda lavoratori stranieri. Altro focolaio è alla Rsa Villa Genusia di Marina di Ginosa (Taranto). Intanto, l'Iss ha pubblicato un documento che punta a far riprendere in sicurezza le attività delle strutture socioassistenziali e socioassistenziali e creare le condizioni per rivedere in sicurezza parenti e amici. Oltre alla riapertura degli incontri con i pazienti, nel documento sono contenute indicazioni aggiornate per riprendere attività di gruppo nel rispetto del distanziamento fisico. ●

Arrivano le linee guida dell'Iss per le visite agli anziani nelle strutture socioassistenziali

Le regole di Science per la riapertura delle scuole

Come contenere il virus a scuola, lo studio di Science

- **L'ANTEFATTO**
Una lettera firmata da più di 1.500 membri del "Royal College of Paediatrics and Child Health con cui si afferma che: «Tenere chiuse le scuole lascerebbe segni indelebili a un'intera generazione»
- **LO STUDIO**
Effetti delle riaperture in tre Paesi per capire se è possibile tornare a scuola in sicurezza



LE REGOLE FONDAMENTALI

- Suddividere gli studenti in piccoli gruppi
- Far indossare loro le mascherine
- Mantenere distanziamento fisico (se possibile, lezioni all'aperto)

I RISULTATI

- I bambini raramente contraggono l'infezione e si contagiano l'un l'altro
- Molto raro che i bambini possano contagiare i familiari
- I benefici di una riapertura sono maggiori dei rischi
- I minori di 18 anni hanno tra un terzo e la metà di probabilità rispetto agli adulti di contrarre il virus

ANSA



Peso: 39%